

Il libro d'esordio

Puig e la metafora della vita con la Venere hollywoodiana



di Luigi Colucci

Romanzo d'esordio dell'argentino Manuel Puig, "Il tradimento di Rita Hayworth", è stato pubblicato per la prima volta nel 1969. È un romanzo di formazione che racconta la crescita di un bambino, Toto, che vive nella "piatta" Pampa argentina. Filtra la sua vita e quella di chi gli gravita intorno attraverso la fantasia delle storie nei film che vede al cinema insieme alla sua amata madre. Gli eventi della vita di Toto Casalis, dalla nascita sino ai 15 anni, sono descritti in capitoli che non seguono una linearità nel racconto, ma sono affidati a voci diverse fatte di lunghi flussi di coscienza. Il contesto è quello di un paese di provincia, fatto di case polverose, persone umili, chiuse e bigotte. Toto è un bambino particolarmente sensibile che cerca tutti i modi per sopravvivere in mezzo agli altri e che dovrà, ad un certo punto, scontrarsi con la vita vera (e non quella dei film hollywoodiani). E così, nelle pagine del libro ritroviamo le sue descrizioni della Rita Hayworth di "Sangue e arena"; proprio quella che faceva "Toro, toro" a Tyron Power: una Venere bellissima, sensuale, crudele, inavvicinabile. Il tradimento di Rita Hayworth è la metafora della stessa vita di Toto, che gli ha dato un padre assente e machista e una madre



Manuel Puig
Il tradimento di Rita Hayworth
edizioni Sur
pagg.313
euro 16,50

sensibile e un po' inadeguata. Toto ha una grande curiosità e il suo sguardo si posa su una realtà fatta di adulti infelici in una società retrograda e pettegola. Toto è impacciato; a scuola non comprende i coetanei, i loro rapporti, i primi amori. Il romanzo di Puig è composto da tante tessere e non tutte s'incastano perfettamente. In questo caos comprendiamo che la vita è composta da una molteplicità di voci, atteggiamenti e pareri. Ne "il tradimento di Rita Hayworth" c'è un po' della vita di Manuel Puig, della sua passione per il cinema e del suo rapporto con l'Argentina dell'inizio del secolo. "Il tradimento di Rita Hayworth" è un romanzo dove letteratura, cinema, storia e sentimenti convivono in maniera davvero armoniosa. «A Ginger Rogers cadono le lacrime e guarda il palcoscenico dove non c'è nessuno perché Fred Astaire ormai non arriva più perché è morto, e lei vede apparire lui e lei trasparenti, e s'immagina che anche dopo morto continuano a ballare insieme e vanno sempre più lontano e diventano piccoli piccoli e poi girano dietro a certe piante e non si vedono più...»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

